

Rapporto

numero

8427 R

data

11 novembre 2024

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

della Commissione formazione e cultura sul messaggio 15 maggio 2024 concernente una richiesta di un credito annuo di 1'562'000 franchi per le prestazioni della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) nei settori delle acque, dei pericoli naturali, della geologia, dell'energia, dei materiali e costruzioni, dello sviluppo sostenibile e della comunicazione per il periodo 2025- 2028

1. COLLABORAZIONE CANTONE-SUPSI

Come noto, dall'istituzione dell'Università della Svizzera italiana (1996) e poi della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (1997), alcuni incarichi dell'Amministrazione cantonale sono stati trasferiti alle strutture universitarie: ad esempio, già nel 1996 l'IRE venne trasferito all'USI, e nel 1997 l'Istituto geologico cantonale venne trasferito alla SUPSI.

La collaborazione tra le nostre università e l'Amministrazione cantonale, con l'attribuzione a USI o SUPSI di alcuni incarichi scientifici, è una scelta strategica, che la Commissione formazione e cultura sostiene e che il Parlamento ha sempre condiviso.

Un'istituzione universitaria è certamente più idonea, rispetto all'Amministrazione cantonale, a eseguire determinati compiti di ricerca, analisi, monitoraggio e raccolta sistematica dei dati, grazie anche a un'infrastruttura – costruita nel corso degli anni – che rende possibile lo svolgimento di mansioni altamente specializzate.

Le attività di formazione, ricerca e ricerca applicata, svolte da enti universitari, inoltre vengono messe in rete e condivise con altri atenei, in modo che conoscenze e competenze siano accessibili sia a livello pubblico (Amministrazione cantonale) che privato (aziende/imprese).

Questa collaborazione permette inoltre di potenziare le risorse messe a disposizione dello Stato e di attirare in Ticino finanziamenti federali di Innosuisse e Uffici federali (BFE, ARE, BAFU, DDPS-SWISSTOPO), del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNSRS) e dell'Unione europea.

Dal 2003, la collaborazione tra Amministrazione cantonale e SUPSI è regolata da mandati di prestazione quadriennali, che precisano quali sono i compiti tecnico-scientifici, affidati alla SUPSI, e quali quelli gestionali e decisionali, che competono all'Amministrazione cantonale: la Commissione condivide il principio della collaborazione tra università professionale e Amministrazione cantonale, in cui l'Amministrazione cantonale prende le decisioni strategiche, mentre l'università offre il necessario supporto tecnico-scientifico.

I servizi cantonali hanno così l'opportunità di confrontarsi con la ricerca applicata avanzata e con le nuove tecnologie, e sono aiutati a innovare: viceversa la SUPSI può sviluppare competenze scientifiche aderenti alle esigenze del territorio, implementare la ricerca applicata, valorizzando le ricadute positive sulla formazione di base e continua dei professionisti.

Inoltre, per il fatto che la SUPSI si trova a svolgere le prestazioni oggetto del mandato, la ricerca applicata locale viene favorita e vi sono ricadute positive anche per la formazione di base e continua, in quanto i collaboratori della SUPSI vedono aumentare le proprie competenze e possono poi trasferirle nelle attività di insegnamento, a favore di studenti e studentesse, che costituiscono le nuove leve che entreranno nelle aziende del territorio.

Di fronte alla questione se non esistano attori privati in grado di svolgere i compiti affidati alla SUPSI, il Governo ha risposto con RG n. 4968 del 16 ottobre 2024 affermando che:

“la complessità e l'estensione dei compiti del mandato oggetto della richiesta di informazioni verte su compiti che richiedono attività e strumentazione di nicchia, che a loro volta richiedono competenze molto qualificate, tant'è che spesso sono gli stessi attori privati a ricercare la collaborazione con la SUPSI, e non viceversa. Da non dimenticare, inoltre, che l'accorpamento dei compiti in un unico mandato a un istituto con competenze diversificate e trasversali quale è SUPSI genera vantaggi di «economia di scala», riuscendo a limitare il costo totale dell'esercizio”.

Il Governo precisa inoltre in modo convincente che:

“nei limitati casi in cui le attività della SUPSI hanno una natura di servizio, queste sono in realtà sempre contraddistinte da un forte valore aggiunto rispetto a quelle del privato, dato innanzitutto dalla forte compenetrazione con le attività di ricerca della stessa, che assicurano un costante stato dell'arte in termini di trasferimento e attivazione di nuove competenze e metodiche, a evidente vantaggio della qualità dei risultati e dell'efficienza dei processi”.

2. MODALITÀ: MANDATO DI PRESTAZIONE

Lo strumento del mandato di prestazione è efficace, in particolare per la sua flessibilità nella ridefinizione dei compiti, che sono costantemente aggiornati per venire incontro alle reali necessità ed esigenze dei servizi, oltre che per tener conto delle nuove problematiche che emergono dalla società, o da atti parlamentari, o da eventuali sopravvenute modifiche di legge, e che richiedono approfondimenti tecnico-scientifici, banche dati di supporto o analisi quantitative e qualitative.

Senza parlare delle nuove sfide poste dai cambiamenti climatici in atto, che sono trasversali e beneficiano dunque dell'approccio sistemico che può offrire la SUPSI, attiva in più ambiti (economico, sociale, sanitario e ambientale) e che, collaborando con associazioni, istituti nazionali e internazionali di ricerca e di formazione, è sempre aggiornata sugli ultimi studi e ricerche negli ambiti oggetto del mandato di prestazione, e in confronto continuo con le nuove tecnologie e la ricerca applicata avanzata.

Anche stavolta, nella definizione del mansionario, dei compiti e della loro quantificazione finanziaria, sono stati nuovamente verificati i compiti e sono stati apportati correttivi e aggiornamenti: dove possibile è stato allestito un dettagliato capitolato d'oneri.

Appunto tenendo conto dei compiti affidati alla SUPSI, il credito ha subito un'evoluzione negli anni: dai CHF 1'140'000.- annui nel primo quadriennio, si è passati a CHF 1'650'000.- annui nel secondo e nel terzo quadriennio, a CHF 1'423'000.- nel quarto, a CHF 1'532'000.- nel quinto, e ora siamo al sesto mandato di prestazione.

Il credito richiesto con il Messaggio in oggetto ammonta a CHF 1'562'000.- annui, con un aumento di CHF 30'000.- dovuto al fatto che è stata abolita la funzione di Delegato/a cantonale per la protezione antincendio, e i compiti tecnici da lui svolti sono invece stati delegati alla SUPSI.

Tenendo conto delle risorse finanziarie a disposizione, non si è dunque ritenuto di ampliare il mandato di prestazione (anche se sarebbe stato utile aprire nuove prospettive ad esempio in tema di gestione sostenibile delle risorse idriche, della sicurezza rispetto ai pericoli naturali, o del contrasto ai cianobatteri).

Le modifiche apportate al mandato, con le relative motivazioni, sono illustrate in modo preciso ed esauriente nel Messaggio, cui rimandiamo: si tratta in particolare di accorpate o aggiornare determinati compiti. Il costo degli stessi è calcolato in base alle attività e agli obiettivi da raggiungere, e non sul numero di unità di personale necessario allo svolgimento del compito stesso.

3. PRESTAZIONI RICHIESTE ALLA SUPSI

Le Schede descrittive allegate al Messaggio illustrano in modo esauriente e completo le prestazioni richieste alla SUPSI, Dipartimento ambiente costruzioni e design, tramite l'Istituto scienze della Terra (IST), l'Istituto di sostenibilità applicata all'ambiente costruito (ISAAC), l'Istituto materiali e costruzioni (IMC), l'Istituto design (IDe) l'Istituto di microbiologia (IM).

Per dare un'idea, i compiti riguardano i seguenti aspetti:

Monitoraggio delle zone esposte a pericoli naturali, Idrologia, Controllo dei deflussi minimi/concessioni, Monitoraggio e consulenza sulle acque sotterranee, Elaborazione e gestione dei dati idrogeologici, Monitoraggio della qualità delle acque superficiali, Costruire in funzione del cambiamento climatico, Raccolta e gestione dei dati, Supporto alle attività cantonali in ambito energetico e climatico, Gestione e accesso ai dati del Dipartimento del territorio, Collaborazione nel settore museale, Monitoraggio dei cianobatteri bentonici negli ambienti acquatici del Ticino, Protezione ABC - Consulenza e formazione in ambito B, Polizia del fuoco – Centro di competenza, Consulenza per la caratterizzazione geomorfologico-stratigrafica e per i rilevamenti con strumentazione dei siti archeologici, Monitoraggio dell'antibiotico-resistenza nel Lago di Lugano e nei fiumi immissari.

Nel quinquennio 2020-2024 i servizi prestati dalla SUPSI sono stati caratterizzati da qualità ed efficienza: il Messaggio riporta in allegato anche un bilancio complessivo della

collaborazione per il quinquennio 2020-2024, cui rimandiamo, che informa sui compiti eseguiti, sul grado di conseguimento degli obiettivi e sui mezzi impiegati, come pure sulle possibili prospettive di sviluppo.

Segnaliamo infine che il credito in questione corrisponde agli obiettivi di Politica universitaria appena approvati dal Parlamento, è in linea con le prestazioni nell'ambito della Delega di prestazioni all'Istituto di microbiologia (IM) su cui ci esprimeremo a breve, ed è in linea con il Rapporto sugli indirizzi rispettivamente con il Programma di legislatura 2023-2027 del Consiglio di Stato, con particolare riferimento agli assi strategici 2 "Sviluppo e attrattiva del Cantone Ticino" e 3 "Qualità della vita".

Per la sua approvazione è richiesta l'approvazione della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato del 20 gennaio 1986).

4. CONCLUSIONI

L'esecuzione di compiti pubblici da parte della SUPSI ha dimostrato di essere vantaggiosa per le due parti: alla SUPSI ha permesso di sviluppare nuove competenze, nuove collaborazioni, e di ampliare lo spettro delle collaborazioni scientifiche e acquisire fondi di finanziamento della ricerca.

All'Amministrazione cantonale ha portato servizi di qualità, svolti tenendo conto delle più recenti ricerche, nel campo della geologia, dell'energia, dei materiali e costruzioni, dello sviluppo sostenibile e della comunicazione.

La modalità del mandato di prestazione si è rivelata ottimale e va quindi riproposta, anche stavolta il mandato prevede lievi aggiustamenti rispetto al passato, in funzione delle nuove esigenze e necessità.

Viste le considerazioni esposte, la Commissione formazione e cultura invita il Parlamento ad approvare il decreto legislativo allegato al messaggio governativo relativo al credito annuo di CHF 1'562'000.- per i prossimi 4 anni.

Per la Commissione formazione e cultura:

Maddalena Ermotti-Lepori, relatrice
Ay - Caccia - Canetta - Ghisla -
Giudici - Ortelli M. - Ortelli P. - Piezzi -
Prati - Sanvido - Speciali - Tenconi -
Tricarico - Valsangiacomo - Zanetti